

BIBL. NAZIONALE  
CENTRALE-FIRENZE

779

15



777  
# 2  
5

737  
15

# MASSIME RELIGIOSE

ESTRATTE FEDELMENTE

DALLE OPERE

DI

**Ò MACHIAVELLI**

---



# MASSIME RELIGIOSE

ESTRATTE FEDELMENTE

DALLE OPERE

DI NICCOLÒ MACHIAVELLI

Se non volete esser figli della Chiesa  
Cattolica, siate almeno discepoli del  
Machiavelli.

*D'Onofrio Regio al Parlamento nella  
tornata de' 10 Aprile 1872.*



MODENA

TIPI DEL COMMERCIO

MDCCCLXIX.



Amico Lettore

**L**eggi di grazia queste poche pagine che ti presento. Sono alcune massime religiose di quel grande, che oggi gli uomini adorano quasi idolo, perchè fautore di libertà.

Non può non rendersi giustizia a' suoi talenti: ma non può negarsi altresì essere stato tanto grande l'abuso ch'ei ne fece, quanto furon grandi i suoi talenti stessi.

Nè un bel talento salva l'uomo dall'errore. Allorchè questi prende un tuono tanto ardito da non ascoltare che i ritrovati del proprio ingegno, quando ei si dà a credere di poter riformare il mondo co' suoi concetti, quando si fa a combattere i principj più evidenti, le nozioni più autorevoli, non può non pronunziare delle sentenze false, non può non cadere in frequenti contradizioni, in errori i più

palpabili; i quali in materia di Religione specialmente, non sono mai cosa di piccola conseguenza.

Ora è di tal genere che sono le sentenze del Machiavelli, il quale senza sempre combattere apertamente la Religione, sostiene e difende gli errori che la Religione combatte.

Dal che ne viene che il savio ne dubita sempre, il debole vi si lascia accalappiare, è il libertino per traviare si appoggia alla sua autorità.

È a prevenire pertanto la malefica impressione troppo facile a prodursi dalle opere di quest' uomo e a combatterlo più efficacemente, che in queste carte s' impiega la testimonianza di lui medesimo.

Raccolte queste massime qua e là dalle diverse sue opere, sono la più trionfante confutazione di esse, le quali fur reputate dai savi delle più peri-



colose apparse al mondo, e si meritano il titolo di *breviario degli ambiziosi, dei furbi e degli scelerati*. <sup>(1)</sup>

Leggi, amico, di grazia, e gusta questo libricciuolo: e se non vuoi esser figlio della Chiesa cattolica, sii almeno discepolo del Machiavelli.

---

(1) Dictionnaire Historique par une Société de Gens - de - Lettres  
- À Paris 1783.



---

1. **N**elle imprese da prendersi, deve esservi l'onor di Dio, e il contento universale.

2. Il timor di Dio facilita qualunque impresa, che si disegna nei governi.

3. Dov'è Religione, si presuppone ogni bene, dove manca, si presuppone ogni male.

4. Come l'osservanza del Culto Divino è cagione della grandezza degli Stati, il dispregio del Culto Divino è cagione della loro rovina.

5. L' inosservanza della Religione e delle Leggi sono vizj tanto più detestabili, quanto che sono in coloro, che comandano.

6. È impossibile che chi comanda sia riverito da chi dispregia Iddio.

7. Nei Governi bene istituiti, i dini temono più assai rompere il giuramento, che le leggi, perchè stimano più la potenza di Dio, che quella degli uomini.

8. I Governi, che si vogliono mantenere incorrotti, hanno sopra ogni altra cosa a mantenere incorrotte le ceremonie della Religione, e tenerle sempre nella loro venerazione.

9. Se in tutti i Governi della Repubblica Cristiana si fosse mantenuta la Religione secondo che dal Datore di essa

ne fu ordinato, sarebbero gli Stati e le Repubbliche Cristiane più unite e più felici assai, che esse non sono.

10. Potere stimare poco Dio, e meno la Chiesa, non è ufficio d'uomo libero, ma sciolto, e più al male che al bene inclinato.

11. La perdita d'ogni devozione e d'ogni religione si tira dietro infiniti inconvenienti, e infiniti disordini.

12. Non conviene che gli uomini nei dì festivi si stieno oziosi per li ridotti.

13. Fra tutte le qualità, che distinguono un cittadino nella sua patria, è l'essere sopra tutti gli altri uomini liberale e magnifico, specialmente nei pubblici edifici di Chiese, monasteri, e case per i poveri, infermi, e pellegrini.

14. Il buon Cittadino, benchè negli edifi-  
zi e nei Tempj e nelle elemosine spen-  
da continuamente, si duole, che mai ha  
potuto spender tanto in onor di Dio, che  
lo trovi ne' suoi libri debitore.

15. Convieni ringraziare Iddio, quando  
si è degnato per la sua infinita bontà  
ornare la Città ed un cittadino d' un se-  
gno, quale lei per la sua grandezza, e  
lui per le sue rare virtù e sapienza hanno  
meritato.











